



PARERE

n. 38 de 17 Maggio 2012

(o.d.g. 2 del 17 Maggio 2012)

OGGETTO: Comune di Este (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 17 maggio 2012 come da nota n. 221433 del 14.05.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Este (PD) con note n. 15619/10 del 30.07.2010, n. 15628/10 del 30.07.2010, 1481/2012 – 3502/2012 del 14.02.12 e tramite e-mail del 16.05.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Este ha approvato con DGC n. 19 del 4.02.08 ad oggetto “Approvazione Documento Preliminare e Relazione Ambientale VAS del PAT”, ai sensi dell’art. 14 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale; in applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Il Comune di Este con DGC n. 112 del 21.03.08, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Il Comune di Este con DCC n. 49 del 27.07.2010, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 14 della LR n. 11 del 23.04.04;

Come da documentazione presentata dal Comune, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio del Comune, della Provincia di Padova, Bur n. 66 del 13.8.10 e nei quotidiani “il Gazzettino” e “il Mattino di Padova” del 13.08.10.

Come emerge dalla dichiarazione del Dirigente dell’Area Urbanistica, in data 10.06.11 a seguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e Rapporto Ambientale, sono state presentate n. 36 osservazioni, di cui nessuna relativa al Rapporto Ambientale.

PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 107 del 16.09.2008 aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Este è situato nella parte sud-ovest della Provincia di Padova, a ridosso del settore meridionale dei Colli Euganei. Il territorio ricade nell’area della pianura veneta e per una piccola parte in zona collinare. Dista 30 km da Padova, 60km da Venezia e da Bologna e solo 8 km dal comune di



Monselice; è raggiungibile percorrendo la A13, con uscita a Monselice, oppure percorrendo la SS 16 Padova-Rovigo e la SR 10 Padana Inferiore.

Fa parte del sistema territoriale della Bassa Padovana rientra nel territorio dell'Estense. confina con i territori dei comuni di Lozzo Atestino e Baone a nord, Ospedaletto Euganeo e Carceri ad ovest, Monselice ad est e Vighizzolo d'Este, Villa Estense e S. Elena a Sud.

Viabilità

Le principali infrastrutture che interessano il territorio comunale sono la SR10, SR10var Monselice – Mare e le linee ferroviarie Mantova-Monselice e Rovigo-Monselice.

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

Il patrimonio storico-culturale di Este è costituito dal Castello del XIV secolo, la Rocca di Ponte di torre e la Torre civica della porta vecchia. Tra i palazzi si ricordano quelli del municipio, degli scaligeri, del principe e, tra le chiese, il duomo abbaziale di santa Tecla e la basilica di santa Maria delle grazie.

Città murate, manufatti difensivi e siti fortificati costituiscono testimonianza importante delle strutture fortificate dell'epoca medievale: il centro storico è definito dal PTRC "Centro Storico di particolare rilievo". È stata inoltre evidenziata la presenza delle ville venete e, in particolare di Villa Pisani e di Villa Contarini.

L'economia Padovana è parte integrante di un sistema di reti e di relazioni che si riflettono nell'insieme dei punti di forza e in quelli di debolezza del cosiddetto nordest. Tuttavia, la particolare fase di passaggio che sta attraversando l'economia internazionale rende difficilmente possibili il ripetersi di condizioni di favore che hanno contrassegnato l'economia veneta dei decenni scorsi. Nel frattempo, nel solco di quanto avviene nelle cosiddette economie "mature", la provincia di Padova si distingue per un comparto agricolo che vede la graduale diminuzione di imprese e addetti a favore di una sempre migliore produzione di qualità.

Come emerge dallo studio agronomico del PAT, le tendenze statistiche dimostrano la continua contrazione del numero delle aziende agricole e della SAU. Mentre appaiono più dinamiche le medie aziende (tra 5 e 20 ha). Le grandi aziende occupano quote percentuali della SAU superiori rispetto al passato. Infine, le aziende di piccole dimensioni vedono una ulteriore consistente diminuzione media della SAU, che porta a considerarle alla stregua di orti familiari e di attività hobbistica; poche di esse sono in grado di mantenere redditi soddisfacenti al mantenimento familiare.

L'aggiornamento e la formazione di base degli operatori del settore suggeriscono di considerare il futuro dell'agricoltura nel comune di Este sotto due aspetti contrastanti: da un lato la sostanziale tenuta delle grandi aziende, che hanno anzi incrementato le superfici coltivate, dall'altro la riduzione delle aziende di piccole dimensioni, che rappresentano oramai attività hobbistica e forniscono prodotti per autoconsumo

Dal rapporto Ambientale si evince come, sulla base dei dati ISTAT al 2001, il numero delle Unità Locali in agricoltura sia quasi raddoppiato nel periodo 1991-2001, e quello del terzo settore sia incrementato del 14%, mentre quello dell'industria risulta variato di poco (in flessione del 4%).

Per quanto riguarda il turismo è segnalata la presenza di 31 strutture turistiche nel territorio comunale e sono stati evidenziati alcuni percorsi di interesse turistico che riguardano il territorio comunale di Este:

- Strada panoramica Chioggia – Montagnana: proviene da est dal territorio comunale di Monselice, passa per il Centro Storico di Este e prosegue in direzione ovest lungo il Frassine verso Montagnana.
- Strada delle Abbazie e delle Ville del Ritratto del Gorzon: inizia dalla stazione ferroviaria di Este, attraversa il Centro Storico; raggiunge poi in direzione sud ovest il Convento e Santuario di Santa Maria del Tresto a Ospedaletto Euganeo, il complesso monumentale dell' Abbazia di Santa Maria delle Carceri e Palazzo Bonifacio di Villa Estense; prosegue fino alla connessione con la Pista Ciclabile Provinciale del Gorzon; arriva alla Villa Nani Loredan di Sant'Urbano per unirsi con la Pista Ciclabile Provinciale dell'Adige.

**– STATO DELL'AMBIENTE E CRITICITÀ AMBIENTALI**

Il Rapporto Ambientale riporta l'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale, indagato con il Rapporto Ambientale Preliminare già sottoposto al vaglio di codesta Commissione.

I dati relativi alle diverse componenti ambientali risultano, a causa del tempo trascorso dalla redazione del piano, non aggiornati allo stato attuale. Tuttavia, sulla base di quanto evidenziato nel capitolo relativo alle criticità ambientali e tenuto conto di quanto previsto nel piano di monitoraggio nonché delle analisi effettuate per la redazione del PATI dell'Estense, si ritiene che i dati esposti nel Rapporto Ambientale siano sufficienti a delineare lo stato dell'ambiente del territorio comunale.

Si elencano di seguito le criticità relative a ciascuna matrice ambientale emerse dal Rapporto Ambientale:

Aria

Tra i vari inquinanti monitorati i superamenti riguardano principalmente gli ossidi di azoto e l'ozono. E' evidenziata la presenza del cementificio, soggetto a campionamenti e rilevamenti delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del DMA 12/07/90, le cui emissioni rientrano nei limiti concessi dalla Provincia di Padova.

Acqua

Il monitoraggio dei corsi d'acqua nel comune di Este interessa le acque dello Scolo di Lozzo, appartenente al bacino del Fratta-Gorzone, che riporta livelli di Macrodescrittori (LIM) tra bassi e medio-bassi. I valori relativi all'Indice Biotico Esteso (IBE) riportano una tendenza al miglioramento in tutta la provincia e, per il territorio di Este, una buona qualità per il canale Lozzo e una qualità media in fase di miglioramento per il canale Santa Caterina. Riguardo all'azoto ammoniacale la stazione di riferimento per il territorio dell'Estense presenta valori attorno ai 0,70 mg/l, in progressiva riduzione.

Suolo e sottosuolo

L'area collinare del Comune di Este, non diversamente da altre zone dei Colli Euganei, è interessata da vari episodi di instabilità di versante e attualmente vi sono diverse situazioni nelle quali emergono indizi di una latente tendenza ai movimenti gravitativi del terreno. Compaiono aree esondabili o a ristagno idrico, o aree che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua o di allagamento che riguardano zone definite nel territorio. Risultano alcune cave dismesse e una discarica per rifiuti non pericolosi.

Per quanto riguarda i carichi di azoto di origine zootecnica, il comune di Este presenta un valore compreso tra gli 85 ed i 150 kg/ha, rientrando tra le zone vulnerabili.

Biodiversità

Per questa componente sono state evidenziate alcune peculiarità del territorio, che sono aree non assimilabili come critiche ma di certo da evidenziare come vulnerabili, soprattutto in relazione alla presenza del Parco dei Colli Euganei e del relativo SIC-ZPS che coinvolge una frangia a nord del territorio comunale.

I principali fattori riguardano la frammentazione della continuità, in particolar modo delle aree agricole e dell'area collinare ad opera di urbanizzazione e infrastrutturizzazione.

Agenti fisici/Salute umana

- I più significativi livelli di inquinamento acustico si hanno per le aree produttive e in prossimità della SR10 e delle linee ferroviarie.
- La percentuale di abitazioni esposte a rischio radon risulta bassa (minore del 10%). Este non rientra nell'elenco dei comuni definiti a rischio con DGRV 79/2002.
- Nel territorio comunale sono presenti due linee elettriche da 220kV (Este-Colunga e Cittadella-Este) e 4 stazioni radiobase.

Paesaggio

I fattori di criticità sono dati principalmente dallo sviluppo avuto delle aree industriali e delle interruzioni della continuità percettiva date dalla rete infrastrutturale.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Sparsi nel territorio vi sono opifici industriali obsoleti sia del XIX secolo che del secolo scorso.

**– AZIONI DEL PAT**

Il Piano prevede le seguenti azioni, valutate e descritte nel Rapporto Ambientale:

1. completamento della SR 10 direzione ovest-est oltre il territorio atestino, fino alla futura autostrada “Valdastico Sud”;
2. bretella a Ovest del Centro;
3. realizzazione del SFMR;
4. completamento del produttivo non realizzato;
5. realizzazione di un nuovo polo produttivo di interesse provinciale;
6. rilocalizzazione del cementificio: riqualifica dell'area dismessa;
7. realizzazione di un terminal merci / piattaforma logistica;
8. realizzazione del nuovo Ospedale unico a Schiavonia;
9. riqualifica dell'area dismessa dell'ospedale;
10. riqualificazione della Porta Ovest e Est;
11. cittadella della sicurezza;
12. realizzazione di parcheggi nel centro urbano;
13. completamento delle aree insediative residenziali previste e non realizzate del PRG;
14. sviluppo insediativo residenziale;
15. area di riqualificazione ambientale – A
16. riqualificazione Ambientale negli Abiti B e C
17. zone di riqualifica e riconversione;
18. edificazione diffusa;
19. recupero e valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili;
20. recupero e valorizzazione della rete ecologica.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Dal Rapporto Ambientale si evince che il comune ha cercato, attraverso un confronto democratico ed ampiamente condiviso, di accompagnare la redazione del PAT, con l'obiettivo di perseguire l'integrazione e l'ampliamento delle reti decisionali.

Sono stati pertanto individuati i seguenti soggetti portatori di interessi:

- organismi istituzionali e autorità locali (comuni limitrofi, provincia di Padova e regione Veneto);
- organi istituzionali – agenzie pubbliche;
- enti ecclesiastici;
- ordini e associazioni professionali e sindacali;
- enti di gestione servizi;
- associazioni e comitati ambientaliste, culturali, sportive, e umanitarie;
- la cittadinanza tutta.

Il processo di consultazione è stato svolto preliminarmente per il Documento Preliminare e il Rapporto ambientale Preliminare, mentre la seconda fase è stata svolta preliminarmente alla redazione del piano e del Rapporto Ambientale in modo da poterne assumere i risultati. Il valutatore afferma che tale impostazione del lavoro ha garantito l'integrazione della consultazione nella VAS e nel processo di Piano.

La struttura del processo è avvenuta in 4 fasi:

- mappatura degli attori e delle politiche;
- presentazione delle strategie e degli obiettivi di piano;
- ascolto della cittadinanza;
- attivazione delle finestre decisionali.

La fase di concertazione e partecipazione ha permesso all'Amministrazione Comunale di confrontarsi nei contenuti e nelle strategie con enti e società civile e ha contribuito a suggerire azioni di grande interesse per il progetto di piano e a definire gli scenari di sviluppo.

L'ultima fase è coincisa con la presentazione degli scenari di piano.

I contributi, le osservazioni e le proposte pervenute, così come i contenuti verbali durante gli incontri e le assemblee pubbliche ed i questionari, sono stati raccolti e schedati.



Sulla base degli incontri svolti e attraverso il processo di concertazione e partecipazione sono stati individuati diversi scenari alternativi che sono stati discussi nell'ultimo incontro del 29.10.2008.

Tra le strategie considerate è stata posta attenzione al completamento della SR10, alla creazione della bretella ovest del centro e alla realizzazione del SFMR. Inoltre il piano ha considerato anche la realizzazione di parcheggi satellite per sgravare il centro storico dal traffico.

È stato considerato lo spostamento del cementificio ed il recupero del patrimonio edilizio esistente. Un altro argomento trattato riguarda la promozione del turismo e del commercio.

Il valutatore evidenzia, infine, che il Comune ha inoltre previsto l'attivazione di Agenda 21 locale.

– AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Con le integrazioni al Rapporto Ambientale fornite in sede istruttoria è stata fornita la descrizione e il dimensionamento degli ATO e dei subATO in cui è stato diviso il territorio comunale:

ATO 1 – Ambito di notevole valenza ambientale dei Colli Euganei

Trattasi di area ricadente in ambito già normato da Piano Ambientale Regionale dei Colli Euganei.

Carico insediativo

Direzionale	mc	10.000
Turistico	mc	10.000

ATO 2 – Ambito di notevole valore storico-architettonico-ambientale

1. Tale ambito ricade in parte all'interno del Parco dei Colli Euganei vigente per cui le norme riguardanti questo sito si intendono qui riportate.

2. Riguarda il cuore di Este storica con il suo castello, le sue ville, i suoi giardini storici. Appartengono a quest'area anche lo sviluppo urbano che è sorto in adiacenza al centro storico per terminare in prossimità della ferrovia.

Carico insediativo aggiuntivo

Residenziale	mc	261.000
Commerciale	mq	20.000
Direzionale	mc	10.000
Produttivo	mq	10.000
Turistico	mc	10.000
Abitanti teorici	n.	900

ATO 3 – Ambito di notevole valore agricolo pedecollinare

1. Riguarda la parte ovest del territorio comunale interessata da ambito agricolo pressoché integro ai piedi dei Colli Euganei;

2. Tale ambito è interessato da una vasta discarica a valenza intercomunale.

ATO 4 – Ambito centrale della produzione primaria e secondaria, compreso tra la ferrovia Monselice – Legnago e la nuova S.R. n.10

1. Contesto interessato principalmente dall'area produttiva di sostanziale sviluppo recente e di un notevole brano di territorio agricolo;

2. Contesto caratterizzato altresì da una buona quantità di edifici residenziali sorti lungo la viabilità esistente.

Carico insediativo aggiuntivo

Residenziale	mc	87.000
Commerciale	mq	30.000
Direzionale	mc	30.000
Produttivo	mq	300.000
Turistico	mc	10.000
Abitanti teorici	n.	300

ATO 5 – Ambito di valore agricolo tipico dei paesaggi della bassa padovana.

Caratterizzato da una quantità di notevole area agricola, interessata da due località Schiavonia e Deserto; la prima è quella deputata ad ospitare il nuovo ospedale.

Carico insediativo aggiuntivo

Residenziale	mc	145.000
Commerciale	mq	10.000



Direzionale	mc	10.000
Turistico	mc	10.000
<u>Abitanti teorici</u>	<u>n.</u>	<u>500</u>

In sede istruttoria è stato chiarito che per quanto riguarda il dimensionamento residenziale la parte non attuata del PAT è pari a circa 13.600 mc, corrispondenti a 469 abitanti aggiuntivi.

– **ALTERNATIVE**

Nel Rapporto Ambientale sono stati considerati degli scenari alternativi di piano che danno compimento alle alternative riguardanti i vari sistemi che sono stati discussi negli incontri di consultazione svolti presso il Comune di Este.

Gli scenario di piano individuati sono due:

- scenario A: scenario di sviluppo;
- scenario B: scenario conservativo.

Gli scenari di riferimento per il PAT di Este, prendono in considerazione diverse strategie territoriali e assicurano uno sviluppo ambientale, economico, sociale e territoriale.

Le linee dello scenario di sviluppo (Scenario A) attribuiscono estrema importanza alla valorizzazione storico e ambientale, rafforzano il sistema insediativo esistente, migliorano la viabilità e l'interscambio e agiscono in maniera rilevante sullo sviluppo economico e sociale del comune.

Questo scenario prevede di fatto:

- la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio naturale la promozione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie alternative rinnovabili;
- il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti, individuando le opportunità di sviluppo residenziale e dei servizi connessi;
- la ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare, confermando la previsione dell'Ospedale Unico in località Schiavonia;

Lo scenario inoltre:

- definisce le opportunità di sviluppo del settore primario, secondario e terziario, promuovendo la formazione di un polo tecnologico avanzato di interesse provinciale per l'innovazione e per i servizi alle imprese, sfruttando la posizione baricentrica di Este come luogo di raccordo nel sistema lineare che da Montagnana raggiunge Monselice e il Conselvano;
- considera un eventuale rilocalizzazione a lunga scadenza dell'attuale sede del cementificio in un'area meno critica dal punto di vista ambientale, prevedendo il recupero delle nuove aree a disposizione;
- promuove la qualificazione delle attività commerciali e artigianali, salvaguardando, rafforzando e sostenendo il ruolo del commercio "tradizionale" nel centro storico;
- promuove l'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- affronta i problemi della viabilità, sia ad ovest che a est della Città, della mobilità urbana e dei parcheggi;
- favorisce le scelte, da parte della pianificazione sovraordinata, di sviluppo del sistema ferroviario per creare una efficiente alternativa sia al trasporto pubblico su gomma;
- prevede la realizzazione di un terminal merci e una piattaforma logistica, a beneficio d'importanti distretti industriali, con vocazione sia intermodale che del traffico diffuso e dell'istituzione di un servizio merci per le direzioni di Mantova/Verona, integrati al Sistema Ferroviario Metropolitano Distrettuale (SFMD Bassa Padovana).

Queste previsioni di piano si potranno realizzare, a lunga scadenza, anche attraverso accordi pubblico/privato.

Lo scenario conservativo, pur presentando azioni di rilevanza strategica, come la realizzazione del nuovo ospedale, la bretella ad ovest del centro urbano e la realizzazione del SFMR, comprende strategie perseguibili nel medio periodo, che rispondono alle più strette esigenze del territorio, e su di esso gravano in maniera ridotta rispetto a quanto proposto nello scenario massimo.

La formulazione dello scenario massimo prende spunto dall'ipotesi di completamento della nuova SR10, fino al collegamento di questa, nel territorio del Montagnanese, alla nuova autostrada Valdastico Sud.



Il calcolo dell'impronta ambientale è stata eseguito per entrambi gli scenari.

Per lo scenario di sviluppo sono stati complessivamente prefigurati effetti positivi per le componenti *Economia e Società* e *Patrimonio CAA*, a scapito di effetti apprezzabilmente negativi sulle matrici *Paesaggio* e *Suolo e Sottosuolo*. In equilibrio tra le variazioni positive e negative, pur con esiti opposti, sono le componenti *Inquinanti fisici* e *Salute Umana, Aria e Biodiversità*. Infine, le componenti *Clima* e *Acqua* non presentano variazioni, non essendo coinvolte negli alberi delle azioni.

Le variazioni per le singole componenti, nello scenario conservativo, presentano le medesime tendenze riscontrate nello scenario di sviluppo, tuttavia con variazioni, in positivo e in negativo, minori, soprattutto nelle componenti *Economia e Società* e *Suolo e Sottosuolo*. L'unica eccezione è rappresentata dalla componente *Paesaggio*, per la quale sono predominanti gli effetti positivi.

Lo scenario A porta con sé alcuni cambiamenti che pesano maggiormente nel calcolo della sostenibilità del Piano ed in particolare:

- lo sviluppo dell'area produttiva di Este, creando un polo produttivo di interesse provinciale;
- un maggiore sviluppo del residenziale in tutte le frazioni;
- la realizzazione dell'SFMR;
- il completamento della SR10 oltre il territorio comunale

La differenza tra i due scenari è di circa 4.300 GHa di IA ma in entrambi i casi sarà necessario intervenire con le opportune azioni di mitigazione e compensazione in modo da abbassare la curva d'impronta.

Lo scenario A, seppur il più impattante, è stato prescelto dall'amministrazione in quanto è quello che permette di conseguire maggiormente gli obiettivi del Documento Preliminare.

Attraverso la realizzazione delle azioni di piano dello scenario A si punta al rilancio del territorio comunale di Este, rendendolo nuovamente attrattivo soprattutto per i giovani che, principalmente per gli elevati costi delle abitazioni, sono stati costretti a spostarsi nei comuni limitrofi. Attraverso il PAT si vuole realizzare una politica abitativa a costi minori con tipologie più tipiche del territorio estense quali la casa singola o bifamiliare. Si evince come nello scenario A sia stata posta maggiore attenzione allo sviluppo della rete trasportistica, privilegiando il miglior accesso alla città sia dal punto di viabilistico sia da quello ferroviario sgravando soprattutto il centro storico dal traffico di attraversamento.

Anche il sistema dei servizi, vuole promuovere il territorio comunale, attraverso la realizzazione di un ospedale comunale capace di portare un forte indotto al comune ma anche con la promozione dei luoghi tradizionali e la conoscenza del territorio e dell'ambiente estense con percorsi ciclabili e pedonali che valorizzino il territorio.

Il valutatore afferma che, pur essendo comunque lo scenario prescelto quello maggiormente impattante con le misure di mitigazione e compensazione verranno ridimensionati gli effetti negativi che comportano gli interventi sul territorio.

– OPZIONE ZERO

L'“opzione zero” rappresenta lo scenario di sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente. Il valutatore precisa che le scelte del PAT sono in forte continuità con quanto previsto dal piano vigente. Pertanto, l'opzione zero si configura come una alternativa in parte ricompresa nello scenario di piano. Sulla base del modello utilizzato per la valutazione dello scenario di piano e dello scenario alternativo sono state estrapolate le azioni riferite al PRG e messe a confronto con lo scenario di piano prescelto.

Le azioni riferite al Piano Regolatore Generale sono le seguenti:

- bretella a Ovest del Centro;
- completamento del produttivo non realizzato;
- cittadella della sicurezza;
- completamento delle aree insediative residenziali previste e non realizzate del PRG;



Per l'opzione zero è stata calcolata l'impronta ambientale comprensiva degli aspetti socio-economici e l'impronta ambientale delle singole azioni, a meno degli aspetti socio-economici positivi. L'impronta ambientale è stata successivamente confrontata con l'impronta ambientale dello scenario di piano. Si evince che l'attuazione del PRG vigente comporta comunque un aumento dell'impronta ambientale più contenuto dello scenario di piano. Tuttavia, con le misure di mitigazione e compensazione considerate nella valutazione il valore dell'impronta ambientale è riportato a quello delle condizioni attuali.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E IMPRONTA ECOLOGICA

La metodologia utilizzata fa ricorso al principio dell'*Impronta Ecologica* per la valutazione dello stato dell'ambiente e delle azioni di Piano. Il valutatore chiarisce che lo scopo non è il calcolo tradizionale dell'Impronta Ecologica dei cittadini del territorio in esame, bensì esprimere la sostenibilità nello sfruttamento delle singole risorse o componenti ambientali.

Il punto di partenza dell'analisi è il calcolo della **Condizione Ambientale Iniziale (CAI)** e degli effetti delle singole azioni di Piano. Con una seconda elaborazione viene calcolata la **Condizione Ambientale Trasformata**, che comprende il confronto tra gli scenari alternativi e l'applicazione delle ipotesi di mitigazione e compensazione.

Condizione Ambientale Iniziale

La Condizione Ambientale iniziale viene calcolata a partire da tre indici che caratterizzino ogni singola pressione nel territorio:

- il **Coefficiente di Impronta**, espresso in *global hectares*, o *ettari globali* (quantità di territorio necessaria a sostenere un determinato consumo di beni); viene calcolato utilizzando gli indicatori relativi alle risorse ambientali e secondo dei coefficienti assunti dal valutatore;
- l'indice **Ψ**, espressione degli indicatori di stato del tematismo all'interno della componente ambientale individuati mediante la metodologia DPSIR, a cui viene dato un valore compreso tra 0,5 e 1 (da pessimo a buono);
- l'indice **E**, che rappresenta quanto la componente investe il territorio, in una scala da 0,5 a 1, rapportando l'area coinvolta nel tematismo o, nell'indicatore di stato, alla superficie intercomunale.

Il fine del processo consiste nella creazione di una serie di coefficienti che, componente ambientale per componente ambientale, esprimano la sostenibilità legata al godimento dei beni che ne fanno consumo.

Una volta stabilita, tramite la metodologia DPSIR e il calcolo dei Coefficienti di Impronta, la Condizione Ambientale Iniziale, questa si presenta come una matrice con tante colonne quante sono i tematismi considerati e tante righe quanti gli ambiti di analisi.

Per il comune di Este i tematismi nelle componenti ambientali sono 71 e gli ambiti territoriali di analisi sono 6. Tuttavia, tali ambiti non coincidono con gli ATO individuati dal piano in quanto attraverso la perimetrazione fatta nella VAS.

Gli ambiti di analisi della VAS sono:

- Ambito di Analisi n° 1: Ambito naturale dei Colli Euganei
- Ambito di Analisi n° 2: Ambito urbanizzato del centro
- Ambito di Analisi n° 3: Ambito urbanizzato e delle frazioni di Prà e Deserto
- Ambito di Analisi n° 4: Ambito agricolo della frazione di Schiavonia
- Ambito di Analisi n° 5: Ambito agricolo a ovest del centro
- Ambito di Analisi n° 6: Ambito agricolo a sud del centro

Valutazione degli effetti

Il modello di stima degli effetti delle azioni di Piano si pone come un'analisi a modello multicriterio basato sul metodo DPSIR, che utilizza gli indicatori: *Determinanti, Pressioni, di Stato, di Impatto e di Risposta*.

Ogni strategia di piano viene esplicitata nelle azioni che vengono dapprima espresse tramite gli indicatori di pressione ed in seguito caratterizzate con dei valori numerici coerenti con gli indici di caratterizzazione della Componente Ambientale Iniziale (CAI).

Vengono quindi definiti tre parametri:



- il **Valore Impronta (V.I.)** che inserisce nella trattazione delle azioni il concetto di Impronta Ecologica;
- la **Qualificazione dell'azione (P)** che vuole colmare gli aspetti che l'Impronta Ecologica non considera: questo indicatore, volge l'attenzione prettamente all'aspetto ambientale della sostenibilità, non considerandone in alcun modo gli aspetti sociali ed economici, oltre a trascurare dalla trattazione alcune conseguenze della pressione umana sul territorio, come per esempio la perdita della biodiversità o la contaminazione nel terreno da metalli pesanti. Per ovviare a queste lacune è stato fatto ricorso a criteri specifici di sostenibilità a cui viene fatto riferimento annotando quali siano perseguiti o ostacolati dall'azione di piano; in questo modo è possibile oggettivare un giudizio su quanto intensamente le azioni e le strategie siano in linea con i principi dello Sviluppo Sostenibile;
- il parametro **Entità (E)**, mantiene la stessa descrizione di quanto espresso per la caratterizzazione della CAI.

Questi tre parametri vengono accorpatis per ogni indicatore di pressione individuato nell'azione di piano facendone il prodotto e giungendo quindi a definire un indice che li sintetizzi.

Il Valore d'Impronta (VI), ricalcando lo spirito della creazione dei Coefficienti d'Impronta, valuta, dal punto di vista dell'Impronta Ecologica, l'importazione di Sostenibilità (o di non Sostenibilità) dell'azione di piano.

La scala di valori che ricopre va da 0,5 a 1,5, ove i valori più bassi indicano una diminuzione della biocapacità o la creazione di una tensione legata all'incremento di consumi esprimibili mediante il principio dell'Impronta, mentre, viceversa, i valori più alti indicano un effetto positivo sulla bioproduttività o sulla riduzione di consumi. La scala entro cui variano i giudizi è stata scelta in maniera da oscillare attorno al valore neutro per la moltiplicazione, in maniera tale da stimare, sotto il punto di vista considerato, minori di uno gli interventi negativi e maggiori i positivi, con la libertà di astenersi dal giudicare strategie che non sono stimabili col metodo dell'impronta, assegnando il valore neutro di 1.

Nel metodo di valutazione gli effetti vengono quantificati numericamente e vengono analizzati effetti diretti, indiretti e cumulativi.

Lo sviluppo degli effetti ambientali viene successivamente esplicitato a mezzo di una struttura ad albero, che lega ciascuna azione ai suoi possibili effetti i quali, al loro volta, possono essere la causa di ulteriori effetti ecc.

Questo strumento consente di comunicare le modalità con cui ogni azione dispiega i suoi effetti attraverso una serie di relazioni causa-condizione-effetto senza dover entrare nella complessità delle matrici di analisi. In fase di partecipazione del pubblico questo aspetto diventa particolarmente importante visto che la scelta di utilizzare metodologie complesse e di non immediata comprensione come quelle matriciali tende a non essere accessibile al personale non tecnico. Con le strutture ad albero è possibile inoltre intravedere (e a far comprendere) dove il piano apporterà le maggiori variazioni e in che misura sarà opportuno l'intervento di mitigazioni o monitoraggio.

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati ottenuti dalla valutazione degli effetti di piano per le componenti ambientali maggiormente interessate.

Aria

L'impronta ambientale associata alla qualità dell'aria complessivamente migliora, pur in maniera poco apprezzabile.

Le criticità sono puntuali ed attribuibili a specifiche azioni. Gli ambiti interessati dalla nuova SR10 soffriranno dell'incremento di traffico, che influenzerà di meno la direttrice est-ovest che attraversa il centro, il quale riporta una significativa variazione in positivo grazie anche alla prospettiva di rilocalizzazione del cementificio e dell'ulteriore sottrazione di traffico di attraversamento per la direttrice nord-sud, dirottato nell'ambito agricolo ovest sulla nuova bretella. Di fatto tali strategie consistono solamente in uno spostamento della problematica. Tuttavia, ciò comporta l'allontanamento delle fonti di emissione dalle aree più densamente popolate, comportando un esito complessivo leggermente positivo. Inoltre si considera un peggioramento locale nell'area produttiva a seguito dell'insediamento di nuove attività. Gli effetti sulla componente suolo e sottosuolo sono fortemente



significativi in quanto il PAT interferisce sul consumo di suolo, diminuendo la sostenibilità generale così come il territorio bioprodotivo.

Suolo e sottosuolo

Gli effetti relativi alla componente Suolo e Sottosuolo interessano l'intero territorio comunale ma in particolare le aree in cui è presente l'espansione insediativa (residenziale, produttiva, dei servizi) e le nuove reti infrastrutturali; questo è dovuto al fatto che molte azioni prevedono occupazione di suolo più o meno spinta o variazioni dell'uso del suolo e della sua capacità produttiva; l'impronta peraltro tiene in forte considerazione le variazioni di questo tipo.

Biodiversità

Gli effetti sulla componente Biodiversità sono, nel complesso, lievemente negativi, come bilancio tra conseguenze discordi tra i vari ambiti.

Questo in conseguenza agli interventi previsti dal Piano e alle occupazioni di territorio bioprodotivo ma soprattutto per l'eterogeneità e l'importanza che questa componente assume in un territorio come quello del comune di Este che varia da ambiti agricoli ad ambiti collinari variamente attraversati da corsi d'acqua e aree boscate; l'effetto rilevante è dovuto al fatto che molte azioni prevedono occupazione di suolo più o meno spinta o cesure della continuità territoriale con particolare riferimento al sistema infrastrutturale.

Paesaggio

Gli effetti sulla componente Paesaggio contribuiscono alla variazione di impronta totale mantenendo valori di variazione importanti sull'intero territorio portando maggiore negatività dove maggiori sono le modifiche previste

La dislocazione delle criticità per la componente Paesaggio evidenzia le principali variazioni negli ambiti 3 e 4, dovute alla trasformazione concentrata nell'area delle principali modifiche residenziale e produttiva. Tuttavia gli effetti negativi sono estesi anche all'ambito orientale.

Inquinanti fisici/Salute umana

Il contributo di variazione dell'Impronta Ambientale della componente Inquinanti Fisici/Salute Umana è lievemente positivo, come bilancio tra effetti discordi.

I tematismi della componente più sollecitati, sono quelli relativi l'inquinamento acustico e le condizioni di salubrità, entrambi legati all'esercizio di nuove strutture e nuove infrastrutture.

Economia e società

La componente *Economia e Società* è diversamente sollecitata, dalle azioni dello scenario da impatti positivi e negativi, nel complesso in maniera apprezzabilmente positiva in tutti gli ambiti, come da attesa, in quanto tale componente più di ogni altra rappresenta la qualità della vita della popolazione residente nel territorio.

Gli effetti negativi sulla componente *Economia a Società* sono principalmente da attribuirsi all'aumento di rifiuti e consumo energetico dovuto alle nuove espansioni insediative.

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti in merito alla valutazione dell'*"Ambito su cui favorire l'agglomerazione su polo considerato con potenziamento delle reti di servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree di insediamenti produttivi – (PTCP)"*.

È stato chiarito che il piano recepisce quanto previsto dal PTCP della Provincia di Padova agli articoli 28 e 29 delle NTA e individua un'azione strategica a scala intercomunale.

Tale azione non è stata considerata singolarmente come azioni dello scenario di piano ma rientra nella strategia complessiva del piano ed è stata considerata nelle singole azioni di riqualificazione e riconversione, sviluppo insediativo e produttivo e nelle azioni relative ai servizi.

I suddetti articoli 28 e 29 del PTCP definiscono degli orientamenti generici da seguire nella pianificazione comunale in merito al sistema insediativo e all'orientamento che i comuni devono seguire per i centri urbani maggiori quali: la promozione della densificazione degli insediamenti in senso verticale dove è possibile, aumento della qualità urbanistica ed architettonica degli insediamenti,



potenziamento e decentramento dei servizi di livello locale e territoriale, allo scopo di accentuare l'efficienze della struttura urbana e disponibilità di servizi sociali.

– OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E COERENZA INTERNA

Si evince da Rapporto Ambientale che il tema degli obiettivi di sostenibilità ha un ruolo centrale su tutto il percorso di VAS, rappresentando il “metro” attraverso il quale vengono attribuiti i giudizi di preferenza tra le alternative di scenario prese in considerazione e il riferimento per le misure compensative e mitigative necessarie ad attenuare gli effetti indesiderati di alcune scelte di sviluppo. In particolare, nella valutazione del Piano vengono presi in considerazione gli obiettivi del Documento Preliminare, gli indicatori di Agenda 21 e i criteri di sostenibilità elaborati dai Fondi strutturali.

Nella scelta degli indicatori di Agenda 21 sono stati presi come riferimento i seguenti indicatori:

- Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale
 - *Soddisfazione dei cittadini (in generale e con riferimento a specifiche caratteristiche del Comune di appartenenza)*
- Contributo locale al cambiamento climatico globale
 - *Emissioni di CO₂ equivalente (valori assoluti e variazioni nel tempo)*
- Mobilità locale e trasporto passeggeri
 - *N. spostamenti, tempo e modo di trasporto impiegato, distanze percorse*
- Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali
 - *Distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile,...) e ai servizi di base (sanitari, trasporto, istruzione, alimentari,...)*
- Qualità dell'aria locale
 - *Numero di superamenti dei valori limite. Esistenza e attuazione di piani di risanamento*
- Spostamenti casa – scuola dei bambini
 - *Modalità di trasporto utilizzate dai bambini per spostarsi fra casa e scuola e viceversa*
- Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali
 - *Quota di organizzazioni pubbliche e private che abbiano adottato e facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale*
- Inquinamento acustico
 - *Porzione della popolazione esposta, nel lungo periodo, ad elevati livelli di rumore o livelli di rumore in aree definite; Esistenza e attuazione di Piani di Risanamento*
- Uso sostenibile del territorio
 - *Superfici artificializzate; Terreni abbandonati o contaminati; Intensità d'uso; Nuovo sviluppo; Ripristino territorio*
- Prodotti sostenibili
 - *Consumi locali di prodotti dotati di ecolabel, o certificati come biologici o energeticamente efficienti o provenienti da gestione forestale sostenibile o dal commercio equo e solidale; Offerta di tali prodotti sul mercato locale.*

Poiché gli indicatori di Agenda 21 sono di carattere generale, sono stati presi in considerazione criteri elaborati dai Fondi strutturali che coniugano la sostenibilità nello specifico delle scelte inerenti al governo del territorio.

La definizione del *core set* di indicatori ambientali rilevanti è stata condotta avendo come riferimento i seguenti ambiti di integrazione:

- le tematiche ambientali, che comprendono sia le matrici ambientali, e le problematiche ambientali;
- i settori di intervento.

Nel rapporto Ambientale vengono riportati i seguenti criteri di sostenibilità ambientale e i relativi obiettivi desunti dalla lista dei Fondi Strutturali:

Criteri di sostenibilità



1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Il Rapporto Ambientale riporta inoltre gli obiettivi di sostenibilità emersi dal Documento preliminare e la correlazione con i criteri di sostenibilità sopra riportati.

La valutazione di coerenza interna consiste in una "controverifica" atta ad appurare che tutte le azioni previste dallo strumento di piano siano coerenti con gli obiettivi che il piano stesso si è proposto di perseguire. Da tale analisi emerge la complessiva coerenza interna delle azioni di piano.

– LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

È stata valutata la coerenza degli obiettivi rispetto alle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (PTRC, PTCP, piani di settore, ecc.) e ai principi generali di sostenibilità.

Il valutatore afferma che dalla definizione degli scenari di piano fino alla scelta dello scenario è stata condotta un'analisi approfondita sulla coerenza del PAT con gli strumenti pianificatori sovraordinati.

Il valutatore afferma altresì che rispetto alle previsioni urbanistiche dei comuni contermini non si evidenziano conflittualità che riguardino azioni specifiche del PAT di Este nei confronti degli altri comuni e viceversa.

Si fa inoltre presente che il Comune di Este ha aderito al PATI tematico dell'Estense, e che i contenuti di tale piano sono stati considerati nella redazione del PAT comunale.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale della mobilità, il PAT recepisce azioni previste dal PTCP, ed influenti a livello intercomunale. Sono evidenziate a riguardo la nuova SR10 e l'SFMR: sono azioni che "coinvolgono" l'ambito intercomunale e che il Rapporto Ambientale ha valutato inserendole nella stima degli effetti ambientali di tutti gli scenari di piano considerati.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Mitigazioni

Nel Rapporto Ambientale sono stati esaminati gli effetti dello scenario prescelto (scenario di sviluppo) individuando le criticità del territorio per ciascuna componente ambientale considerata, in modo da focalizzare l'attenzione sulle problematiche che il Piano può comportare e guidare l'impostazione delle mitigazioni e del monitoraggio.

Si evince come l'area produttiva a sud della ferrovie, delle frazioni di Prà e Deserto, e l'ambito della frazione di Schiavonia subiscano le variazioni negative cumulative più intense. Risultano invece effetti cumulativamente meno rilevanti per i due ambiti agricoli, mentre il capoluogo e la parte collinare godono complessivamente di effetti positivi.

Le singole azioni di mitigazione vengono valutate per mezzo della medesima metodologia adottata per le azioni di piano.

Nel Rapporto Ambientale viene riportato un abaco delle mitigazioni, i cui effetti sono stati considerati man mano che queste sono state inserite negli alberi mitigati.

Le principali azioni previste dal PAT sono:

- I. Canalizzazione, raccolta e recupero acque



- II. Drenaggi per il mantenimento dei flussi e delle portate di falda e Risparmio idrico
- III. Consolidamento e rinverdimento spondale
- IV. Ricostituzione e ripiantumazione della vegetazione danneggiata
- V. Ricostituzione dei percorsi abituali della fauna (Infrastrutture)
- VI. Barriere arboree
- VII. Misure di inserimento paesaggistico
- VIII. Interventi a verde
- IX. Schermature e zone tampone (Corridoi ecologici)
- X. Contenimento del consumo di suolo (ex. espansione in altezza...)
- XI. Ripristino della funzionalità e della fruibilità delle aree
- XII. Uso di fonti energetiche rinnovabili (Utilizzo del solare termico, Utilizzo di pannelli fotovoltaici)
- XIII. Edilizia ecosostenibile (Utilizzo materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici)
- XIV. Illuminazione e rumore
- XV. Coperture, terrazzi e pareti verdi.

Una volta inserite le mitigazioni nelle azioni del piano è stato stimato quanto queste, correttamente applicate, intervengano sulla sostenibilità complessiva del Piano abbassando l'impronta ambientale. Si evince che le misure di mitigazione adottate portano ad un abbassamento della curva di sostenibilità. Il miglioramento della sostenibilità del Piano non arriva comunque alla quantificazione dell'Impronta prevista per lo scenario B, pur avvicinandosi molto. Il valutatore afferma che questa è una condizione da aspettarsi, poiché, per quanto le azioni mitigative possano intervenire sulle azioni previste, difficilmente saranno paragonabili alla non realizzazione di azioni specifiche, come nell'alternativa valutata nello scenario B. Tuttavia, lo scarto inizialmente valutato nel confronto tra scenari viene notevolmente ridotto. Per garantire che le mitigazioni previste vengano attuate esse vengono inserite nelle Norme Tecniche del PAT attraverso il prontuario delle mitigazioni.

Di seguito si riporta una tabella con individuate le azioni, le misure di mitigazione e la norma tecnica di piano a cui fanno riferimento.

Azione	Mitigazione	NTA di riferimento
INFRA 2: Bretella a Ovest del Centro	I Canalizzazione, raccolta e recupero acque IV Ricostituzione e ripiantumazione della vegetazione danneggiata V Ricostituzione dei percorsi abituali della fauna (Infrastrutture) VI Barriere arboree	Art. 81 – Infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza
PROD 1: Completamento del produttivo non realizzato	I Canalizzazione, raccolta e recupero acque VI Barriere arboree VII Misure di inserimento paesaggistico XIII Edilizia ecosostenibile (Utilizzo materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici) XV Coperture, terrazzi e pareti verdi	Art. 77 – Aree di urbanizzazione consolidata
PROD 2 Nuovo polo produttivo di interesse provinciale	I Canalizzazione, raccolta e recupero acque VI Barriere arboree VII Misure di inserimento	Art. 83 – Polo produttivo da confermare



	<p>paesaggistico</p> <p>X Contenimento del consumo di suolo (ex. espansione in altezza...)</p> <p>XIII Edilizia ecosostenibile (Utilizzo materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici)</p> <p>XV Coperture, terrazzi e pareti verd</p>	
PROD 3 Espansione minima delle aree produttive	<p>I Canalizzazione, raccolta e recupero acque</p> <p>VI Barriere arboree</p> <p>VII Misure di inserimento paesaggistico</p> <p>X Contenimento del consumo di suolo (ex. espansione in altezza...)</p> <p>XIII Edilizia ecosostenibile (Utilizzo materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici)</p> <p>XV Coperture, terrazzi e pareti verdi</p>	Art. 82 – Linee preferenziali di sviluppo residenziale-produttivo-direzionale-commerciale
SERV 1 Realizzazione del nuovo Ospedale unico a Schiavonia	<p>I Canalizzazione, raccolta e recupero acque</p> <p>VI Barriere arboree</p> <p>VII Misure di inserimento paesaggistico</p> <p>XII Uso di fonti energetiche rinnovabili (Utilizzo del solare termico, Utilizzo di pannelli fotovoltaici)</p> <p>XV Coperture, terrazzi e pareti verdi</p>	Art. 80 – Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza
RES 1 Completamento delle aree insediative residenziali previste e non realizzate del PRG	<p>I Canalizzazione, raccolta e recupero acque</p> <p>XII Uso di fonti energetiche rinnovabili (Utilizzo del solare termico, Utilizzo di pannelli fotovoltaici)</p> <p>XIII Edilizia ecosostenibile (Utilizzo materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici)</p>	Art. 77 – Aree di urbanizzazione consolidata
RES 2 Sviluppo insediativo residenziale	<p>I Canalizzazione, raccolta e recupero acque</p> <p>V Ricostituzione dei percorsi abituali della fauna (Infrastrutture)</p> <p>VII Misure di inserimento paesaggistico</p> <p>VIII Interventi a verde</p> <p>XII Uso di fonti energetiche rinnovabili (Utilizzo del solare termico, Utilizzo di pannelli fotovoltaici)</p> <p>XIII Edilizia ecosostenibile (Utilizzo</p>	Art. 82 – Linee preferenziali di sviluppo residenziale-produttivo-direzionale-commerciale



		materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici)	
RES 4 Riqualificazione ambientale A		I Canalizzazione, raccolta e recupero acque II Drenaggi per il mantenimento dei flussi e delle portate di falda e Risparmio idrico VII Misure di inserimento paesaggistico XII Uso di fonti energetiche rinnovabili (Utilizzo del solare termico, Utilizzo di pannelli fotovoltaici) XIII Edilizia ecosostenibile (Utilizzo materiali bioecologici, Efficienza energetica, Comfort estivo degli edifici)	Art. 91 – Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
RES 5 Riqualificazione Ambientale B e C		IX Schermature e zone tampone (Corridoi ecologici) XII Uso di fonti energetiche rinnovabili (Utilizzo del solare termico, Utilizzo di pannelli fotovoltaici) XV Coperture, terrazzi e pareti verdi	Art. 91 – Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
RES7 Zone di riqualifica e riconversione		VII Misure di inserimento paesaggistico XV Coperture, terrazzi e pareti verdi	Art. 79 – Aree di riqualificazione e riconversione

Il valutatore ha inoltre evidenziato che per le azioni relative al “Completamento della SR10 direzione ovest-est” e alla “Realizzazione del SFMR”, essendo azioni di carattere sovraordinato soggette a valutazione di impatto ambientale, nella VAS non sono state proposte ulteriori misure di mitigazione in quanto per tali azioni sono già state previste le misure di mitigazione all’interno dello studio di impatto ambientale.

Compensazioni

Nel Rapporto Ambientale sono state individuate le seguenti opere compensative che potrebbero essere attuate nel territorio del comune di Este:

- realizzazione di aree boscate;
- realizzazione di fasce tampone;
- aree di fitodepurazione;
- impianti a biomassa.

In analogia a quanto presentato nella stima degli effetti ambientali per il Piano e delle mitigazioni, è stato elaborato il confronto tra le Impronte Ambientali finali per lo scenario di Piano oggetto di mitigazione e di compensazione.

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Tra le varie componenti ambientali esaminate, è stata considerata separatamente la matrice “economia e società” che, coniugandosi nei suoi 18 fattori ambientali descritti dalle schede DPSIR fino ai cumuli finali degli scenari, fornisce indicazioni sulle utilità economiche e sociali che il piano produce e può orientare la valutazione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT.



Dei risultati riconducibili a questa matrice sono stati distinti gli effetti positivi e gli effetti negativi, poiché gli effetti positivi, che indicano il perseguimento degli obiettivi economici e sociali del piano, sono stati trattati a parte in quanto vanno ad esprimere le esternalità positive del Piano.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il territorio comunale di Este è interessato da siti della Rete Natura 2000:

- SIC/ZPS IT3260017 “COLLI EUGANEI – MONTE LOZZO – MONTE RICCO”,
- ZPS IT3260020 “LE VALLETTE”;

È stata redatta la relazione di screening di Valutazione d'Incidenza, secondo quanto definito dalla DGR 3173 del 10 ottobre 2006.

Il Servizio Pianificazione Ambientale di questa Unità di Progetto ha svolto la propria istruttoria sul documento di VInCA come integrato, segnalando che le informazioni fornite, per l'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Appare, comunque, necessario, al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti considerati, di dettare le seguenti prescrizioni che il Piano deve assumere nelle NTA:

- nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati nel Piano di Assetto del Territorio, SIC/ZPS IT3260017 “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” e ZPS IT3260020 “Le Vallette, o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno dei suddetti siti della Rete Natura 2000, dovrà prevista Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;
- nell'attuazione dei seguenti articoli delle N.T.A., (...) “
 - Art. 77 – Aree di urbanizzazione consolidata,
 - Art. 79 – Aree di riqualificazione e riconversione
 - Art. 80 – Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza: nuovi servizi e impianto esistente di recupero e smaltimento rifiuti
 - Art. 81 – Infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza: realizzazione della bretella a Ovest del Centro e nuova SR10
 - Art. 82 – Linee preferenziali di sviluppo residenziale-produttivo-direzionale-commerciale (Linee preferenziali di sviluppo residenziale e produttivo)
 - Art. 83 – Polo produttivo da confermare
 - Art. 91 - Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione (ambito B,C,D)
 - Art. 103 – Percorsi ciclo-pedonali esistenti e/o di progetto (Recupero e valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili)” (...)dovrà essere prevista Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto dichiarato a pagina 119 dell'integrazione atti esaminata;
- nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3260017 “COLLI EUGANEI – MONTE LOZZO – MONTE RICCO”, sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal DECRETO DEL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE n. 184/2007

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota prot. n.12611 del 10.06.2011 il Comune ha trasmesso copia della nota del 10.06.2011 con cui il responsabile del procedimento ha dichiarato che in data 16.08.2010 (nota prot. n. 15628 del 30.07.2010) sono stati trasmessi gli elaborati del Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine dell'ottenimento del parere ai sensi della DGR 791/09. Il parere è stato richiesto ai seguenti soggetti:

- ULSS 17;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto Orientale;
- Provincia di Padova;



- ARPAV
- AATO Bacchiglione;
- Consorzio di Bonifica Euganeo;
- Consorzio di Bonifica Adige-Bacchiglione;
- Genio Civile di Padova;
- Parco dei Colli Euganei;
- Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico

Con la medesima nota il responsabile del procedimento ha dichiarato che sono pervenuti n. 5 pareri:

- parere prot. n. 1503 del 25.08.2010 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale AATO Bacchiglione;
- parere prot. n. 1792 del 15.09.2010 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- parere prot. n. 6170 del 04.10.2010 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- parere prot. n. 463891 del 02.09.2010 del genio Civile di Padova;
- parere prot. n. 42995 del 22.09.2010 dell'ULSS17.

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 1841-3502 del 14.02.2012 il Comune ha trasmesso copia della nota del 10.06.2011 con cui il responsabile del procedimento ha dichiarato che *“in fase di redazione del PAT e prima dell'adozione, sulle aree in cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali sono state eseguite tutte le verifiche di destinazione d'uso del territorio, rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.”*.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 1841-3502 del 14.02.2012 il Comune ha trasmesso copia della nota del 10.06.2011 con cui il responsabile del procedimento ha dichiarato che *“gli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio riportano le reali destinazioni d'uso del territorio”*.

– PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio del piano persegue i seguenti obiettivi:

- valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- garantire, il rilievo di eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione del fabbisogno;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire per le fasi esecutive e attuative del PAT gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;

In relazione a tali obiettivi il Piano di Monitoraggio deve soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere il coordinamento delle attività di monitoraggio previste “ad hoc” con quelle degli Enti territoriali ed ambientali che operano nell'ambito della tutela e dell'uso delle risorse ambientali;
- contenere la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio;
- indicare le modalità di rilevamento e uso della strumentazione coerenti con la normativa vigente;
- prevedere meccanismi di segnalazione tempestiva di eventuali insufficienze e anomalie nei tempi e nelle procedure amministrative;



- individuare parametri ed indicatori facilmente misurabili ed affidabili, nonché rappresentativi delle varie situazioni ambientali;
- definire la scelta del numero, delle tipologie e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura in modo rappresentativo delle possibili entità delle interferenze e della sensibilità/criticità dell'ambiente interessato;
- prevedere la frequenza delle misure adeguata alle componenti che si intendono monitorare;
- prevedere l'integrazione della rete di monitoraggio progettata dal PMA con le reti di monitoraggio esistenti;
- prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento;
- pervenire ad un dimensionamento del monitoraggio proporzionato all'importanza del PAT.

Il PAT del Comune di Este prevede due tipi di monitoraggio:

- il monitoraggio istituzionale-amministrativo;
- il monitoraggio del Piano.

Il monitoraggio istituzionale e amministrativo, consiste nell'integrazione procedurale del monitoraggio nel sistema di pianificazione territoriale dopo l'approvazione del piano, al fine di adottare azioni e misure correttive, per rendere efficaci le strategie e le direttive del Piano.

Dal Rapporto Ambientale si evince che a supporto del monitoraggio amministrativo può essere coinvolta Agenda21 di Este costituitasi nel comune.

Il monitoraggio amministrativo del PAT di Este parte dalle indicazioni del monitoraggio del PATI dell'Estense e sviluppa le medesime tematiche adattandole al territorio comunale di Este.

Nelle schede di monitoraggio relative alle componenti ambientali sono considerati i fattori ambientali maggiormente sollecitati, per i quali sono individuati i seguenti indicatori:

Aria

- qualità dell'aria
- Ambiente Idrico

- qualità delle acque superficiali (con particolare riferimento all'inquinamento da zootecnia)
- qualità delle acque sotterranee

Suolo e sottosuolo

- permeabilità
- capacità d'uso dei suoli/uso del suolo idraulica/idrogeologica (rischio idraulico)

Biodiversità

- unità e connessioni ecosistemiche
- vegetazione (aree boscate, vegetazione ripariale e delle aree residuali)
- rete ecologica

Paesaggio

- unità di paesaggio e ambiti di percezione

Patrimonio CAA

- patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso
- patrimonio archeologico
- Monitoraggio componente

Inquinanti Fisici/Salute Umana

- Inquinamento luminoso
- rumore
- rischio radon
- elettromagnetismo

Economia e Società

- densità di popolazione
- consumi energetici
- mobilità (flussi e reti di trasporto)



In sede istruttoria è emersa la necessità verificare l'indicazione delle unità di misura relative ai diversi indicatori, nonché l'integratore del piano di monitoraggio con quanto previsto per il monitoraggio del PTCP e dal PATI tematico dell'Estense.

È stato chiarito che il piano di monitoraggio riportato nelle norme di attuazione tiene conto di quanto indicato dal PTCP e dal PATI dell'Estense.

Pertanto, si riporta di seguito il piano di monitoraggio aggiornato in base a quanto sopra esposto.

MODIFICHE DEL TERRITORIO

M1. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este
<i>Calcolo</i>	metri quadri di SAU trasformata dal PI
<i>Unità di misura</i>	Metri quadrati
<i>Periodicità</i>	biennale
M2. FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este
<i>Calcolo</i>	densità di infrastrutture di trasporto
<i>Unità di misura</i>	km rete/kmq
<i>Periodicità</i>	biennale
M3. AREE DISMESSE SUL TERRITORIO COMUNALE	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este
<i>Calcolo</i>	Aree da bonificare sul territorio comunale
<i>Calcolo</i>	Aree da bonificare
<i>Unità di misura</i>	Metri quadrati
<i>Periodicità</i>	biennale
M4. GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE E DEL VERDE PUBBLICO	
<i>Fonte dati</i>	Regione Veneto, Comune di Este
<i>Calcolo</i>	variazioni della superficie forestale e del verde pubblico, differenziate per tipologia
<i>Unità di misura</i>	Metri quadrati
<i>Periodicità</i>	biennale
M5. TUTELA DEL PAESAGGIO	
<i>Fonte dati</i>	Regione Veneto, Provincia di Padova, Sovrintendenza ai beni paesaggistici
<i>Calcolo</i>	superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
<i>Unità di misura</i>	Metri quadrati
<i>Periodicità</i>	biennale



M6. INDICE DI ECOSOSTENIBILITÀ	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este
<i>Calcolo</i>	numero di nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni con classificazione A-B-C/numero totale nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni Per la classificazione, fino all'emanazione di una specifica normativa regionale si fa riferimento al DPR 59/2009.
<i>Unità di misura</i>	---
<i>Periodicità</i>	biennale
SERVIZI ALLA POPOLAZIONE	
S1. DOMANDA DI TRASPORTO E RIPARTIZIONE MODALE	
<i>Fonte dati</i>	Regione Veneto, Provincia di Padova, Comune di Este
<i>1° Calcolo</i>	numero di passeggeri per km nel trasporto pubblico locale
<i>2° Calcolo</i>	numero di spostamenti giornalieri casa-scuola/lavoro e modalità di trasporto
<i>3° Calcolo</i>	incremento dei km di piste ciclabili
<i>Unità di misura</i>	<i>1° Calcolo: n/km</i> <i>2° Calcolo: ---</i> <i>3° Calcolo: km</i>
<i>Periodicità</i>	biennale
S2. UTENZE ALLACCIATE ALL'ACQUEDOTTO	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este, Ente Gestore
<i>Calcolo</i>	numero utenze complessive/numero utenze allacciate
<i>Unità di misura</i>	numero
<i>Periodicità</i>	annuale
S3. UTENZE ALLACCIATE ALLA RETE FOGNARIA	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este, Ente Gestore
<i>Calcolo</i>	numero utenze complessive/numero utenze allacciate
<i>Unità di misura</i>	numero
<i>Periodicità</i>	annuale
S4. RECUPERO DI RIFIUTI MEDIANTE RICICLO, REIMPIEGO E RIUTILIZZO	
<i>Fonte dati</i>	Consorzio di gestione rifiuti locale, ARPAV
<i>Calcolo</i>	t/anno e percentuale di rifiuti recuperati per tipologia di recupero
<i>Unità di misura</i>	Tonnellate/anno Percentuale



<i>Periodicità</i>	annuale
S5. ENERGIA	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este
<i>Calcolo</i>	Installazione di solare fotovoltaico
<i>Unità di misura</i>	numero
<i>Periodicità</i>	annuale

ESPOSIZIONE A FATTORI INQUINANTI

E1. EMISSIONI DI SOSTANZE INQUINANTI NELL'ATMOSFERA (EMISSIONI DISTINTE PER FONTE DI DIVERSI PARAMETRI)	
<i>Fonte dati</i>	Rete di monitoraggio della Qualità dell'aria dell'ARPAV
<i>Calcolo</i>	kg e multipli-sottomultipli/anno
<i>Unità di misura</i>	kg e multipli-sottomultipli/anno
<i>Periodicità</i>	annuale
E2. INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	
<i>Fonte dati</i>	Rete di monitoraggio delle acque superficiali dell'ARPAV
<i>Calcolo</i>	valori SECA dei corsi d'acqua
<i>Unità di misura</i>	SECA: Classi di qualità da 1 a 5 (1="ottimo" e 5 ="pessimo") Stato Ecologico: Classi di qualità da 1 a 5 (1="ottimo" e 5 ="pessimo") Stato Chimico: Stato Buono e Mancato conseguimento dello stato buono
<i>Periodicità</i>	annuale
E3. INQUINAMENTO ACQUE SOTTERRANEE	
<i>Fonte dati</i>	Rete qualitativa delle acque sotterranee dell'ARPAV
<i>Calcolo</i>	Valori SCAS degli acquiferi
<i>Unità di misura</i>	Classi di qualità (da 0 a 4)
<i>Periodicità</i>	annuale
E4. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE	
<i>Fonte dati</i>	Provincia di Padova, ARPAV
<i>Calcolo</i>	ettari di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
<i>Unità di misura</i>	Ettari
<i>Periodicità</i>	biennale
E5. INQUINAMENTO ACUSTICO	
<i>Fonte dati</i>	ARPAV. Provincia di Padova, Comune di Este
<i>Calcolo</i>	sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si riscontra almeno un superamento dei limiti



<i>Unità di misura</i>	Percentuale
<i>Periodicità</i>	annuale
E6. ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	
<i>Fonte dati</i>	ARPAV, Provincia di Padova, Comune di Este
<i>Calcolo</i>	percentuale della popolazione residente in ciascuna zona acustica
<i>Unità di misura</i>	Percentuale
<i>Periodicità</i>	biennale
E7. ELETTROMAGNETISMO	
<i>Fonte dati</i>	Comune di Este
<i>Calcolo</i>	Sorgenti di radiazione non ionizzanti
<i>Unità di misura</i>	Numero
<i>Calcolo</i>	Superamenti dei limiti in aree campione
<i>Unità di misura</i>	Numero
<i>Periodicità</i>	biennale

– OSSERVAZIONI

Con nota prot. n.12611 del 10.06.2011 il Comune ha trasmesso copia della nota del 10.06.2011 con la quale il responsabile del procedimento ha dichiarato che: “sono pervenute n. 36 osservazioni al PAT e che, di tali osservazioni, nessuna è riferita alla proposta di Rapporto Ambientale o ha attinenza con questioni ambientali.

- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che: il Rapporto Ambientale esaminato, così come integrato in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione. La verifica della coerenza esterna è stata fatta sia in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC, al PTCP e ai piani di settore. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione. Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/strategie tra i quali:

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali



- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Protezione dell'atmosfera
- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Gli "ambiti territoriali a cui attribuire obiettivi di valorizzazione" e "le aree di riqualificazione e riconversione" individuate sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" sono stati oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale, prevedendo il recupero e la riqualificazione a destinazione d'uso residenziale di aree e volumetria in precedenza dedicate ad attività agricole o produttive. Pertanto, si ritiene che dette azioni si possano considerare sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda il "limite di contenimento dell'area urbana" si ritiene che le norme debbano essere modificate in quanto il riferimento alla saturazione della parte edificata e di finitura degli spazi urbani risulta in contrasto con l'obiettivo di contenimento dell'espansione urbana e con la tutela dei margini urbani.

Per quanto riguarda gli ambiti a "edificazione diffusa" le Norme Tecniche di Attuazione prevedono soluzioni atte a migliorare le condizioni di sicurezza, il riordino morfologico. Tuttavia, si evince dal Rapporto Ambientale che in alcuni casi le nuove espansioni vanno ad interferire con i corridoi ecologici principali previsti dal PATI.

La Commissione prende atto di quanto riferito dal Responsabile Unico del Procedimento in ordine alla reale posizione del corridoio ecologico posto sull'ATO 5, a ridosso del territorio del Comune di Monselice.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Este (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali consultate, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. per quanto riguarda gli "ambiti oggetto di atti di programmazione negoziata e di accordi" nell'art. 6 va aggiunta la seguente disposizione: "Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli Accordi tra soggetti Pubblici e Privati non valutati nel Rapporto Ambientale, gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità.

1.1.2. nel comma 2 dell'art. 85 stralciare le parole "degli interventi di saturazione della parte edificata e di finitura degli spazi urbani ineditificati nonché";



1.1.3. Per quanto riguarda i siti della rete Natura 2000 ZPS SIC/ZPS IT3260017 “COLLI EUGANEI – MONTE LOZZO – MONTE RICCO”, ZPS IT3260020 “LE VALLETTE” alla fine dell’art. 19 dovranno essere inserite le seguenti prescrizioni:

- nell’attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all’interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati nel Piano di Assetto del Territorio, SIC/ZPS IT3260017 “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” e ZPS IT3260020 “Le Vallette, o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all’interno del suddetti siti della Rete Natura 2000, dovrà prevista Valutazione di Incidenza ai sensi dell’ Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;
- nell’attuazione dei seguenti articoli delle N.T.A., (...) “
 - Art. 77 – Aree di urbanizzazione consolidata,
 - Art. 79 – Aree di riqualificazione e riconversione
 - Art. 80 – Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza: nuovi servizi e impianto esistente di recupero e smaltimento rifiuti
 - Art. 81 – Infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza: realizzazione della bretella a Ovest del Centro e nuova SR10
 - Art. 82 – Linee preferenziali di sviluppo residenziale-produttivo-direzionale-commerciale (Linee preferenziali di sviluppo residenziale e produttivo)
 - Art. 83 – Polo produttivo da confermare
 - Art. 91 - Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione (ambito B,C,D)
 - Art. 103 – Percorsi ciclo-pedonali esistenti e/o di progetto (Recupero e valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili)” (...)dovrà essere prevista Valutazione di Incidenza ai sensi dell’ Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto dichiarato a pagina 119 dell’integrazione atti esaminata;
- nell’attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all’interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3260017 “COLLI EUGANEI – MONTE LOZZO – MONTE RICCO”, sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal DECRETO DEL MINISTERO DELL’ AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE n. 184/2007

1.1.4. I contenuti del Progetto CLIPAD dovranno essere recepiti nelle NTA.

1.1.5. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:

- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
- la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
- la ventilazione naturale del vespaio tramite l’apertura di bocchette perimetrali qualora l’edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell’attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
- la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
- la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
- la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;



- la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.
- 1.2. Gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" debbono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
 - 1.3. Dovranno essere previste le necessarie misure di mitigazioni per la linea preferenziale di sviluppo produttivo individuate nell'ATO 5 a tutela degli ambiti a edificazione diffusa più prossimi.
 - 1.4. Dovrà essere verificata la coerenza della rete ecologica con quella individuati dal PATI tematico dell'Estense, nonché l'individuazione delle barriere infrastrutturali e naturali.
 - 1.5. I "limiti fisici di nuova edificazione" rappresentati sull'elaborato 4 "Carta delle trasformabilità" devono essere verificati in funzione delle effettive linee preferenziali di sviluppo individuate dal PAT;
 - 1.6. I perimetri delle "aree di urbanizzazione consolidata" rappresentati sull'elaborato 4 "Carta delle trasformabilità" devono essere verificati in relazione alle parti non attuate del vigente PRG;
 - 1.7. Il presente PAT deve recepire tutte le prescrizioni poste da codesta Commissione con il parere prot. n. 43 del 07.07.2011 per il PATI tematico dell'Estense.
 - 1.8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto delle su riportate prescrizioni.
 - 1.9. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 - 1.10. Il Comune di Este deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato con note prot. n. 1841/2012 – 3502/2012 del 14.02.2012 e con le prescrizioni del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, così come integrata con quanto sopra espresso, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis